

Tu sei dono di Dio prezioso per la comunità: nessuno si salva da solo

Cari amici,

questa lettera si apre con notizie dai colori contrastanti: recentemente è salito alla casa del Padre il carissimo Lino, che con il suo impegno e lavoro per tutta la comunità ha contribuito a rendere vive queste pagine; dall'altro si avvicina la gioia del Natale. Sembrano due sentimenti inconciliabili tra loro: come fanno a trovare posto dentro di noi il dolore della perdita di un amico e la gioia del Signore che viene a visitarci?

Mi torna in mente uno sketch di due comici siciliani, Ficarra e Picone, che da giovani hanno fatto parte della parrocchia del beato Pino Puglisi, un sacerdote di Palermo ucciso dalla mafia. Parlando di lui dicono una delle professioni di Fede più belle: "È per nascere che siamo nati". Ci sono, infatti, due nascite: la prima è quella che ci vede venire al mondo; la seconda è quando chiuderemo gli occhi a questa vita per aprirli nelle braccia del Padre celeste. Siamo nati per incontrare il Signore e per "nascere" in Lui. Penso in questi mesi alle tante persone che hanno perso i loro cari a causa del COVID o dell'anzianità; ai tanti che in questo tempo lottano tra la vita e la morte; ai nostri parrocchiani impegnati nelle corsie degli ospedali, nelle forze dell'ordine, al servizio della gente. Penso con gratitudine a tutti

gli educatori e gli operatori pastorali che cercano insieme strade nuove per poter portare la Luce di Gesù tra i nostri ragazzi, per ricordare che la vita chiede di procedere in avanti. Penso alle tante persone che bussano alla porta della Parrocchia che cercano una parola buona, qualcosa da mettere a tavola... talvolta entrambe.



In tutto questo si fa avanti, nel silenzio, il mistero del Natale del Signore. Credo abbiano ragione Ficarra e Picone: è per nascere che siamo nati, ed è per questo che nel nostro cammino su questa terra abbiamo bisogno di una Luce che ci scaldi il cuore che solo Gesù può darci, come ha fatto la prima volta in quella santa notte a Betlemme. Grazie Lino per la tua testimonianza e per il tanto bene che hai fatto per San Raffaele... e grazie già da ora anche per il bene che dal Cielo continuerai a fare per ciascuno di noi.

Dio si è fatto uomo perché noi potessimo avvicinarci a Lui: che quel Bambino possa nascere ogni giorno dentro di noi e farci sentire anche quest'anno la gioia del Santo Natale del Signore.

Auguri di un Santo Natale di vero cuore, a tutti voi!

don Eugenio

Come un fulmine a ciel sereno...

Anche la Redazione di questa Lettera ha appreso la notizia della scomparsa del caro Lino, che in tanti abbiamo conosciuto e avuto come amico. Siamo già al lavoro per la creazione di un'edizione speciale interamente dedicata a lui, con testimonianze e ricordi che ripercorreranno il suo immenso operato in tutti questi anni. Queste poche righe, infatti, sono insufficienti ad esprimere il vuoto che ha lasciato.

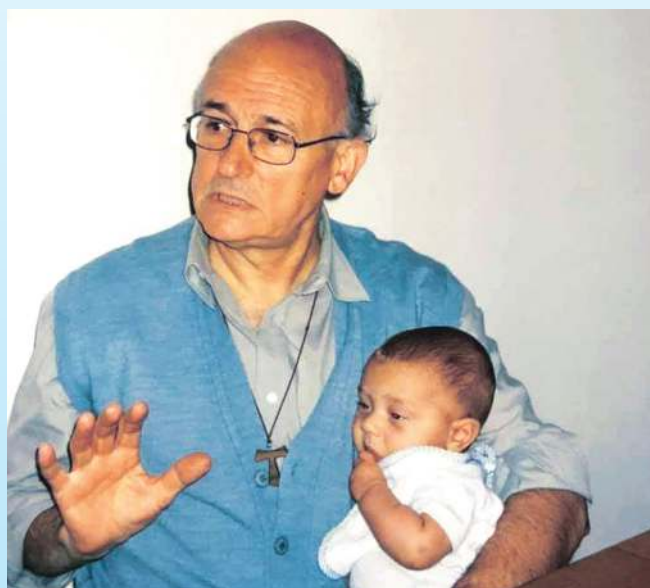
Conoscevo Lino da più di vent'anni, tempo in cui abbiamo collaborato e abbiamo devoluto tempo, lavoro, ma soprattutto passione, alla realizzazione di questo giornalino. Sia io che Lino vi abbiamo sempre creduto profondamente; lo dimostra il fatto che i momenti difficili della vita di entrambi non hanno mai ostacolato l'appuntamento della sua uscita.

Lui era la mente della Redazione. Era attento a ciò che accadeva attorno a noi. Si preoccupava di cercare il materiale e spronava gli operatori pastorali a raccontarsi, correggendo con pazienza tutto ciò che gli passava sottomano; io impaginavo e sistemavo gli spazi con foto e addobbi grafici, lasciando comunque che l'ultima parola fosse la sua. Sapeva accorgersi di sottili imperfezioni, esprimendo sensibilità anche nei confronti dei singoli termini. Ricordo, in particolare, che

si preoccupava che "vedove" non rimanesse mai come ultima parola di una frase. Non gli piaceva proprio restasse senza compagnia, vicina al punto, e allora via a riscrivere perché anche ogni aspetto della forma seguisse un pensiero di carità. Anche in questo, non ha mai mancato di essere coerente con la sua vocazione alla comunione fraterna.

Ciò che ci ha insegnato Lino non andrà disperso, per questo la Lettera continuerà ad informare la Comunità regolarmente. Sicuramente sarà diverso, ma lo faremo con altre forze e come meglio potremo, aperti al nuovo.

Mariangela M.



La nostra Comunità in tempo di Covid

Anche in un periodo difficile come questo si può intravedere la Grazia del Signore. La nostra missione, oggi, consiste nel non farci prendere dallo sconforto e trovare delle vie nuove per portare il Vangelo a tutta la comunità.

Il messaggio evangelico parte dalla Parola, dall'Eucarestia domenicale, dalla preghiera. Parte dal ritrovare Gesù dentro di noi, per poi portare una testimonianza credibile.

Ognuno di noi, serenamente, con spirito di servizio verso la comunità si faccia avanti con le sue proposte. Aiutiamoci l'un l'altro a non perdere la concretezza di cui si nutre il nostro per-

corso di fede. Sofferamoci sui bisogni della comunità, come il buon Samaritano. Sentiamoli nostri, non proseguiamo oltre.

Nel frattempo la vita della nostra Parrocchia va avanti, contando sulla Santa Provvidenza.

Stiamo realizzando un intervento tecnico di fono-assorbimento all'interno della chiesa e completando un nuovo impianto linea dati internet. Vogliamo segnalare come questi due interventi sono stati finanziati dal nostro Circolo ANSPI, a dimostrazione del forte spirito Comunitario che lega le nostre realtà parrocchiali. Ogni servizio è fatto con spirito di fiduciosa speranza verso il nostro domani. Uniamoci in questo momento di prova, e ripartiremo rafforzati nella fede!

Angelo Pari, trascrizione dal video di augurio di Don Eugenio



La crisi derivante dalla pandemia ha causato un aumento delle richieste di aiuti anche alla Caritas di San Raffaele; la situazione Covid ha infatti accentuato le difficoltà economiche di tante famiglie che già venivano aiutate con la distribuzione viveri, nuove famiglie si sono trovate nel bisogno per la prima volta e si prevede che presto molte altre se ne aggiungeranno.

Ogni anno, nel mese di novembre, la parrocchia organizzava la raccolta dei viveri ed il Mercatino Caritas, un tradizionale appuntamento che avveniva nel fine settimana dedicato alla "Giornata Mondiale del Povero": un modo bello e concreto per raccogliere alimenti e fondi da distribuire ai meno abbienti della nostra comunità.

Quest'anno, per ovvi motivi, non è stato possibile realizzare questa iniziativa. C'era però il forte desiderio di dare un segno che potesse contribuire a sensibilizzare la Comunità sul tema della povertà; certo, sarebbe stato più semplice non organizzare nulla, chiedendo semplicemente un contributo o un'offerta ai parrocchiani, ma questa è la forza della carità, che invita a cercare sempre una nuova strada per aiutare il prossimo. Si è pensato quindi di allestire una "vetrina" Caritas, con tutti gli oggetti realizzati e donati dai nostri parrocchiani: lavori all'uncinetto e a maglia, tessuti ricamati e addobbi natalizi, tutti numerati e ben disposti all'interno del bar del Circolo (messo a disposizione dal Consiglio, che ringraziamo), accanto alle vetrine, per essere osservati dall'esterno. Le persone interessate avrebbero guardato la vetrina, indicato il numero dell'oggetto prescelto e fatto un'offerta alla Caritas, prenotando l'oggetto al tavolino esterno



e ritirandolo la settimana successiva.

Così il 14 e il 15 novembre il progetto si è realizzato nel rispetto della legge e della salute, grazie al prezioso lavoro organizzativo dei volontari Caritas, ed è stato un successo! Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita e tutte le persone che hanno partecipato con generosità, donando, offrendo e portando viveri in parrocchia.

La nostra Comunità ha saputo dimostrare ancora una volta un grande spirito di carità!

Per chi lo desidera, c'è sempre la possibilità di portare alimenti in parrocchia e di fare ancora un'offerta per gli ultimi oggetti rimasti esposti nella vetrina del Circolo.

Grazie di cuore a tutti.

La Caritas Parrocchiale di San Raffaele

Ce l'abbiamo fatta! Questa è l'esclamazione che rappresenta al meglio tutto il mese in preparazione al sacramento della Cresima. Ce l'abbiamo fatta ad incontrare i ragazzi in presenza; ce l'abbiamo fatta a vivere il ritiro in un piovoso sabato di ottobre, per guardarci dentro e confessarci; ce l'abbiamo fatta a vivere al meglio la messa in Duomo il 7 novembre. E se ce l'abbiamo fatta è stato merito dello Spirito Santo! Abbiamo sentito lo Spirito vegliare su noi educatori/catechisti, su don Eugenio e in particolar modo sui ragazzi, dandoci la forza di districarci tra Dpcm e tamponi, senza mai perdere la speranza, la voglia e la gioia di vivere questo Sacramento il giorno fissato. E poter confermare il proprio sì a Dio in cattedrale è stata davvero una grazia ulteriore! La celebrazione ha avuto tutto un altro sapore grazie al particolare clima di ascolto che si è creato e a quella silenziosa, ma viva partecipazione che il Duomo è in grado di infondere. È stato un modo speciale e significativo, per il momento che stiamo vivendo, di celebrare quello che non è non un punto di arrivo, ma una nuova partenza per il cammino di fede dei ragazzi. Grazie a tutti coloro che hanno pregato per noi.

Sonia Amati



Coinvolgente, intensa ed emozionante. Questa è stata la mia Cresima, sabato 7 novembre 2020, al Duomo di Rimini. Ho vissuto questo momento importante della mia vita con tanta gioia, ma anche con molta incertezza, vista la situazione sanitaria. Ad esempio, i miei nonni Elios e Luisa sono stati fino all'ultimo incerti se venire o meno. Io gli ho detto che preferivo restassero a casa, per non rischiare, e nonostante non fossero presenti in chiesa li ho sentiti vicini con il cuore, insieme a me. Ringrazio tutte le persone che mi hanno accompagnata in questo cammino di fede, ricco di amore e di fratellanza, e che spero continueranno a farlo. Grazie a loro ho compreso molti aspetti che prima non mi erano chiari o che semplicemente non ritenevo importanti. Adesso

posso dire di essere una persona diversa da quella che ero una volta, quando ho iniziato questo bellissimo percorso. Durante la Cresima ho sentito come se lo Spirito Santo mi stesse avvolgendo in un abbraccio e mi stesse prendendo per portarmi con sé, al sicuro. I giorni di preparazione alla celebrazione sono stati intensi, momenti continui di riflessione dove ho pensato a lungo a tutto il bene che mi circonda, alla fortuna che ho ad avere bellissime persone al mio fianco che mi aiutano e mi sostengono. In questi anni di ACR si è creata una bella amicizia di gruppo, nonostante i cambiamenti, di compagni e "dis-educatori". So che posso sempre contare su di loro, e questa è una delle sensazioni più belle che mi porto a casa da questa esperienza unica.

Nora



La penombra diffusa, l'atmosfera raccolta, l'attenzione concentrata delle menti e dei cuori, la presenza preziosa delle voci del coro, la simpatia di un vescovo giovane nelle parole e nello spirito, nella forza e nell'attualità del modello di Carlo Acutis da lui proposto come esempio da seguire. Tutto questo ha aiutato Cresimandi, padrini, madrine e famiglie a vivere il sacramento della Confermazione con intensità e sincera partecipazione.

Alessandro e Giada

In quel momento ero in tensione per la molta gente che era lì ma appena mi è stato fatto il segno di croce con l'olio mi sono tranquillizzato perché sapevo che quello era il momento in cui avrei confermato l'inizio del mio cammino insieme a Gesù.

Francesco

Il 7 novembre alle ore 17 in Duomo io, assieme ai miei amici, ho ricevuto lo Spirito Santo! Don Eugenio e i catechisti ci hanno detto che se non ce la sentivamo di ricevere il sacramento in questo periodo così strano e particolare lo avremmo potuto fare più avanti. Sono contenta di non aver rimandato. Io sono scout, ma con alcuni di loro ho fatto: l'asilo, le elementari e i campeggi, sono amici con cui abbiamo vissuto assieme momenti speciali e unici, ed è bello avere iniziato questo nuovo cammino insieme.

È stata una giornata speciale perché si sentiva una presenza fra noi grandiosa e a tutti i miei amici vorrei ricordare che noi siamo perle preziose agli occhi di Dio e insieme faremo grandi cose!

Letizia, per tutti Lety

Erano 5 anni che non mi accostavo al sacramento della cresima e quest'anno, a distanza di 2 mesi, le mie figlie hanno fatto comunione e cresima. Direi che come anno particolare e strano non ci possiamo lamentare!

Noi genitori eravamo molto titubanti nel compiere un passo così importante e così prezioso per un ragazzo e la sua famiglia, ma ci siamo fidati! Grazie a nostra figlia Letizia, Don Eugenio e i catechisti che hanno creduto nella riuscita della celebrazione del sacramento e hanno reso questa giornata così speciale e unica!

Nella grande maestà e imponenza che ha il Duomo, abbiamo notato silenzio, rispetto, compostezza e una grande partecipazione da parte di tutti i ragazzi, padrini e famiglie.

Abbiamo sentito una presenza unica e santa che è entrata in ciascuno di noi. Un dono speciale che ora, in questi tempi così difficili, ci accompagnerà e con la sua forza non ci lascerà più soli. Grazie di cuore e buon inizio cammino a tutti questi fortissimi ragazzi!

Mamma Sandra

Ricevere lo Spirito Santo è stato come sentire che non ero sola. Sarebbe una bugia dire che non è stata dura. Avevamo tanti pensieri nella testa: il Covid, la scuola, la famiglia, gli amici... ma poi ci siamo resi conto che proprio tutte queste cose potevano essere motivo per spingerci a darci da fare, a non mollare e a continuare a nutrirci d'amore per la Chiesa. E finalmente, nel momento in cui il vescovo mi ha unta con l'olio sacro, ho sentito un abbraccio da parte di un essere caldo e generoso. Ecco: così è la Cresima. Non è la festa, non sono i regali, ma è lo Spirito Santo che ti fa capire e sentire che Dio sarà sempre e per sempre con te.

Gioia



In memoria di Massimo Venturini, venuto a mancare questo ottobre, sono state raccolte delle testimonianze da coloro che, durante gli anni in cui è stato cappellano nella nostra parrocchia (dal 1993 al 1997), sono stati formati da lui nella fede.

Massimo è stato, negli anni sicuramente più delicati e importanti della mia vita, una figura fondamentale. Dal momento in cui le nostre strade si sono divise ho immaginato molte volte di parlargli, e dirgli: lo sai che la prima volta che ho avuto davvero coscienza della presenza di Cristo nell'Eucaristia è stato durante una consacrazione fatta da te? Lo sai che la prima volta che ho davvero avvertito che il senso ultimo dell'esistenza umana era rinchiuso nel Mistero di Cristo è stato durante una delle tue omelie? Lo sai che per me tu sei stato uno degli strumenti più efficaci di Dio per comprendere la Sua Grazia?

Non so esprimere la tristezza di quando ho saputo che aveva lasciato il sacerdozio e, ancor più, del suo ultimo, incomprensibile gesto, che con il senno di poi tanto incomprensibile non era perché, come Massimo aveva sempre trasmesso, il senso ultimo della vita si trova davvero su quell'altare. E tu, Massimo, ce l'hai insegnato.

Sara Pavani

Ho conosciuto Massimo Venturini nel 1993, quando era ancora seminarista, e abbiamo partecipato al primo campo di lavoro a Kuçovë. Dopo la sua ordinazione era stato assegnato come cappellano a San Raffaele e abbiamo potuto approfondire l'amicizia nata in Albania.

Insieme a don Massimo ho fatto certamente il tratto più importante del mio cammino di fede. L'ultimo miglio del mio discernimento vocazionale. Ha veramente dato prova di aver aderito a Cristo con tutta la sua mente e tutto il suo corpo: ogni gesto, anche il più quotidiano, dipendeva da questo. E solo Massimo, come pochi altri, sapeva spiegare con semplicità le ragioni profonde della fede.

Ma era anche una persona di grande umorismo. Aveva un sorriso in grado di aprire uno squarcio sul suo cuore, ed è così che lo voglio ricordare. Sono sicuro che ora è davanti al volto di Dio con quello stesso sorriso e gli starà dicendo: «Anche stavolta mi hai sorpreso!».

Stefano Giannini

Quando Don Massimo è arrivato a San Raffaele facevamo le superiori e frequentavamo il gruppo di giovanissimi di Azione Cattolica. Lui fin da subito ne è diventato parte fondamentale: oltre all'incontro settimanale, ci ritrovavamo spesso nell'ufficio di Don Massimo, a chiacchierare. Lui ci consigliava con quel suo modo di fare acuto e un po' ironico, in grado di vedere la vita che stavamo scrivendo. Nelle sue parole c'era sempre qualcosa che non capivamo immediatamente, ma che tempo dopo si svelava nella sua chiarezza. Anche dopo che aveva lasciato la parrocchia ci è capitato di dire: "L'aveva detto che sarebbe andata così!".

È stato un vero Educatore, che ha saputo farci puntare lo sguardo verso Gesù. Ha plasmato il nostro percorso di fede che ci ha portato ad essere le persone che siamo oggi. In questi giorni, ripensando a lui, ci siamo detti che, in fondo, "siamo ancora lì dove ci aveva lasciati".

Ci siamo chiesti se fossi consapevole di tutto il bene che ha fatto per noi. Forse no, perché le persone buone il bene lo fanno con naturalezza e non se ne accorgono. Ma noi quel bene l'abbiamo ricevuto, Massimo, perciò, dal cuore, grazie.

Lucia Vichi, Elisa Botticelli

Quando Massimo ha lasciato il sacerdozio sono rimasta molto perplessa perché non ne capivo il motivo e non ho mai avuto il coraggio di chiederglielo. Ogni volta che lo incontravo era schivo, evitava il confronto e faceva fatica a salutare.

In questo suo atteggiamento ho sempre letto un volersi distaccare da quella parte di vita che lo aveva portato a consacrarsi sacerdote. Come se volesse rinnegare quel periodo.

Tuttavia lo scorso Gennaio ho avuto il dono di incontrarlo nel reparto d'ospedale dove lavorava, e quando la sua collega gli ha chiesto come ci conosciamo, lui ha risposto che ci eravamo incontrati nella parrocchia dove, un tempo, era stato prete. La serenità delle sue parole è stato per me il segno che fosse finalmente in pace con quella parte della sua vita... Ringrazio tanto il Signore di questo incontro.

Stefania Fratti

- segue da pag. 6

Tutt'ora, sebbene sia cosciente che avesse lasciato il sacerdozio, non riesco a non pensare a don Massimo come "don", perché ancora lo ricordo nella ricerca costante e vissuta dell'amore di Dio, nella sua umiltà, nella sua amicizia. Non dimenticherò mai l'immagine di lui che mi sorride imbarazzato quando gli chiedo di confessarmi, o tutte le occasioni in cui era pronto a spendersi

per il prossimo. Questa sua Vocazione l'ho potuta ritrovare quando l'ho incontrato nel reparto d'ospedale in cui lavorava dov'era ricoverata mia madre. Ed era sempre lui: disponibile, sereno e pronto ad una battuta simpatica per portare un po' di leggerezza.

Questo per me è don Massimo.

Mimmo Azzone

ANSPI Informa

Ci rattrista scrivere questa pagina sapendo di non affidarla alla cura del nostro caro Lino. L'inizio della nostra collaborazione è avvenuto nel 2015 e, per non fare un torto a ciò che Lino stesso ci ha sapientemente insegnato, avrò modo di proseguire. In questo numero non abbiamo lo spazio per salutarlo come vorremmo, ma proprio per questo ci sembra di essere ancora con lui, che ci ricordava sempre di non dilungarci! Sarà fatto, Lino, e scusaci già da ora se a volte non riusciremo a mantenere l'impegno.

Venendo alla nostra comunità, vogliamo avere l'ardire di sollecitarla a restare attiva. Ci uniamo all'invito di Papa Francesco: «Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza», speranza che deve essere più contagiosa del virus!

Questo sarebbe stato il periodo della nostra festa di fine novembre, in vista del nuovo tesseramento. Festa e cena, per ovvie ragioni, non sono state possibili, ma resta il bisogno che ugualmente si proceda con il tesseramento del 2021. Chiediamo il vostro aiuto: il rinnovo delle tessere sembra un piccolo gesto, ma è il modo concreto in cui ognuno di noi può sostenere il Circolo, soprattutto in questo periodo in cui il bar continua ad essere chiuso. Nonostante il virus, infatti, la vita comunitaria cerca le sue vie e noi vogliamo essere pronti a sostenerla!

Finché il bar è costretto a restare in chiusura si potrà rinnovare la tessera presso la Segreteria della parrocchia, tutte le mattine dalle ore 10:00 alle 12:00 oppure potete telefonare al numero della segreteria 0541 73085 ed eventualmente es-

sere richiamati. La festa non è affatto cancellata dai nostri programmi. Quando ci sarà concesso, organizzeremo senza dubbio nuovi momenti di ritrovo, di cui sentiamo tutti la mancanza. Vi invitiamo però a compiere questo atto di fiducia, che ci sosterebbe nel portare avanti il servizio che operiamo per la Comunità. Citando il nostro Pontefice: "Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla".

Vorremmo lanciarvi anche un'idea per Natale: regalate fra amici, parenti, conoscenti una tessera Anspi. Sarà un dono doppio, a chi lo donate e a tutta la Comunità!

Un caloroso Augurio di Buon Natale a tutti voi, perché la Nascita di Gesù ci porti tanta serenità per procedere gioiosi verso il domani.

Il Consiglio del

*Il Consiglio del CIRCOLO ANSPI
San Raffaele Arcangelo*



Facebook: A.N.S.P.I. San Raffaele Rimini
Mail: anspisanraffaelerimini@gmail.com
Tel. 370 3383565
www.sraffaele.it


DICEMBRE - GENNAIO

In considerazione del particolare momento che stiamo vivendo, con continui cambiamenti di regole e normative, non siamo ancora in grado di presentare un quadro attendibile delle funzioni del periodo Natalizio né delle visite alle famiglie/benedizioni, del carnevale interparrocchiale e del corso per futuri sposi. Le informazioni certe verranno date di volta in volta durante le messe domenicali, ma vi invitiamo a consultare il sito della parrocchia che verrà tenuto aggiornato:

www.sraffaele.it/calendario-delle-attivita-pastorali

Anche quest'anno a Gennaio ricadrà la settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani. Non sappiamo ancora cosa la Diocesi programmerà, viste le limitazioni, ma ciascuno è invitato a ricordare nella preghiera tutti i Fratelli uniti in Cristo.

**Rimanete nel mio amore:
produrrete molto frutto** (cfr Giovanni 15, 5-9)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio 2021**



**H3
ANGELI**

**Caritas
Rimini** 

*Non dimenticate l'ospitalità;
alcuni, praticandola,
hanno accolto degli angeli
senza saperlo.*
Eb 13,1-8

**un posto
per loro**

Il coronavirus ha reso ancora più difficile la vita di chi ha la strada come rifugio. Per garantire loro un alloggio, almeno nel periodo invernale, la Caritas di Rimini ha affittato un albergo. Abbiamo bisogno anche del vostro sostegno: **dona qualche notte al caldo a chi è abituato ad aver le stelle come tetto.**

IT 21 T 06230 24206 000043130436
Intestato a: Caritas Rimini - ODV
Causale: Un posto per loro

 satispay | Caritas di Rimini



Salvadanaio di avvento

Quest'anno vogliamo destinare le offerte dei nostri Salvadanai di Avvento all'iniziativa della Caritas Diocesana "Un posto per loro", per garantire, durante il periodo invernale, un alloggio a chi è senza tetto. Vi invitiamo a riportare i salvadanai in Parrocchia entro l'Epifania.

Nuovo orario delle messe invernali

Feriali (lun-sab)	ore 07:30
Prefestivi	ore 18:00
Domenica e festivi	ore 08:30 - 11:00 - 18:00

Parrocchia San Raffaele - Via Codazzi n.28 Tel. 773085 www.sraffaele.it